

**Domenica della Nona Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**

**SS. Trinità**

**Lectio : Esodo 34, 4 - 6. 8 - 9**

**Giovanni 3, 16 - 18**

### **1) Orazione iniziale**

Padre fedele e misericordioso, che ci hai rivelato il mistero della tua vita donandoci il Figlio unigenito e lo Spirito di amore, sostieni la nostra fede e ispiraci sentimenti di pace e di speranza, perché, amandoci come fratelli, rendiamo gloria al tuo santo nome.

Oggi celebriamo **la solennità della Santissima Trinità**, la festa del nostro unico e vero Dio, in tre persone, che si presentano a noi, mortali, con relazioni profonde che attingono al grande mistero di Dio Amore. Il Padre Creatore, il Figlio Salvatore, lo Spirito Santo Santificatore.

### **2) Lettura : Esodo 34, 4 - 6. 8 - 9**

*In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.*

*Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà».*

*Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».*

### **3) Commento <sup>1</sup> su Esodo 34, 4 - 6. 8 - 9**

● **Il passo che abbiamo letto dell'Esodo ci mostra la realtà del popolo di Israele, di Mosè, e di Dio. Sul Sinai il Signore rivela un impensabile aspetto della sua identità misteriosa: egli resta fedele e misericordioso verso il suo popolo**, a questa gente di "dura cervice", Dio non mancherà di essere presente e di camminare davanti ad essa! E' la terza volta - secondo il libro dell'Esodo - che il Signore proclama la sua identità misteriosa, in rapporto ad Israele. Precedentemente egli aveva rivelato al roveto ardente del Sinai, dichiarandosi redentore dalla servitù egizia, garante e guida di Israele verso la terra di Canaan, promessa ai loro padri. Poi i redattori dell'Esodo fanno pronunciare a Dio **una seconda autopresentazione dal Sinai, all'atto di promulgare solennemente il decalogo: egli è un Dio geloso..., ma anche ricco di bontà verso quelli che lo amano...** Finalmente a Mosè, che si attendeva gli effetti della gelosia divina, dopo il peccato grande di idolatria da parte di Israele, Dio fa la sorpresa di un nuovo tratto della sua identità misteriosa: il Signore, il Signore, **Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà!**

● Quante volte Israele si è riferito a questi lineamenti del volto e del "cuore" del suo Dio! Ci pensarono i profeti a svilupparne il messaggio e a precisarne il significato per la fede del popolo di Dio. Secondo l'autore del libro profetico di Giona, a sognare un Dio così pietoso e capace di ricredersi dei castighi minacciati, ci fu pure il re di Ninive, la città empia e sanguinaria di Assiria. E non fu un'illusione: Dio si rivelò così!

Chissà perché, ma **colui che sperimenta il fallimento delle sue presunte avventure di autonomia da Dio, non è lontano dal sognare un suo ritorno a Dio**: può intuire e sperare che... se Dio c'è, non può essere che misericordioso! Gesù medesimo lo fa vedere nella **figura del padre misericordioso che aspetta il figlio, lo accoglie, lo riveste della dignità persa, lo riporta a essere "figlio"**. Come mai l'altro figlio, che viveva col padre una relazione fredda di

<sup>1</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Carla Sprinzeles

"servo obbediente", non è arrivato a scoprire o a sognare relazioni profonde con suo padre e con suo fratello?

#### 4) **Letture : dal Vangelo secondo Giovanni 3, 16 - 18**

*In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.*

*Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».*

#### 5) **Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 3, 16 - 18**

● **Oggi celebriamo la festa della SS. Trinità, uno dei misteri principali della nostra fede: crediamo in un Dio unico in tre persone.** Anzitutto è importante sapere che è un mistero, cioè una realtà così luminosa da non poterla esaurire, da non riuscire a penetrarla se non un poco. Dobbiamo dire poi che **crediamo nella SS. Trinità perché Dio stesso si è rivelato all'uomo e si è fatto conoscere, in particolare, nella maniera più alta, in Gesù Cristo.** Un passaggio importante di questa rivelazione è quanto si dice nel vangelo di oggi: *Dio ha tanto amato il mondo da dare il Suo Figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non vada perduto ma abbia la vita eterna.* Ci stupisce questo amore: Dio ha dato ciò che aveva e ha di più caro e il Figlio ha condiviso pienamente la scelta del Padre. **In Gesù Cristo Crocifisso e Risorto abbiamo la rivelazione più alta dell'amore di Dio.** San Giovanni dirà nella sua prima lettera: Dio è amore! Eh sì, nella Sua identità profonda Dio è amore: è un Unico Dio in tre persone che si amano infinitamente e che si aprono all'esterno creando il mondo; ma non basta: il Padre manda il Figlio che opera con lo Spirito Santo per salvare l'uomo, per redimerlo e innalzarlo alla dignità divina. **Ecco lo stupendo disegno di Dio: c'è da rimanere a bocca aperta, perché siamo al centro dell'amore. E questo amore cosa suscita? Suscita la lode, il ringraziamento ma ancor più suscita l'amore dell'uomo per Dio e apre l'uomo ad amare: inserito nell'Amore l'uomo esce dall'egoismo e si apre al dono, all'amore come dono di sé e inizia un mondo nuovo.** Sostiamo almeno un poco oggi nella contemplazione del mistero di Dio: Egli non è lontano da noi, tutt'altro: lodiamolo con cuore traboccante perché ha dato il Figlio unigenito e nello Spirito Santo ci apre ogni volta all'accoglienza dell'amore e alla pratica del dono di sé agli altri.

● **Trinità: Dio è legame, comunione abbraccio.**

**I nomi di Dio sul monte sono uno più bello dell'altro: il misericordioso e pietoso, il lento all'ira, il ricco di grazia e di fedeltà** (Es 34,6). Mosè è salito con fatica, due tavole di pietra in mano, e Dio sconcerta lui e tutti i moralisti, scrivendo su quella rigida pietra parole di tenerezza e di bontà.

Che giungono fino a Nicodemo, a quella sera di rinascite. *Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio.* Siamo al **versetto centrale del Vangelo di Giovanni**, a uno stupore che rinasce ogni volta davanti a parole buone come il miele, tonificanti come una camminata in riva al mare, fra spruzzi d'onde e aria buona respirata a pieni polmoni: Dio ha tanto amato il mondo... e la notte di Nicodemo, e le nostre, s'illuminano.

**Gesù sta dicendo al fariseo pauroso: il nome di Dio non è amore, è "tanto amore", lui è "il molto-amante". Dio altro non fa' che, in eterno, considerare il mondo, ogni carne, più importanti di se stesso.** Per acquistare noi, ha perduto se stesso. Follia della croce. Pazzia di venerdì santo. Ma per noi rinascita: ogni essere nasce e rinasce dal cuore di chi lo ama.

Proviamo a gustare la bellezza di questi verbi al passato: Dio ha amato, il Figlio è dato. Dicono non una speranza (Dio ti amerà, se tu...), ma un fatto sicuro e acquisito: Dio è già qui, ha intriso di sé il mondo, e il mondo ne è imbevuto. Lasciamo che i pensieri assorbano questa verità bellissima: **Dio è già venuto, è nel mondo, qui, adesso, con molto amore.** E ripeterci queste parole ad ogni risveglio, ad ogni difficoltà, ogni volta che siamo sfiduciati e si fa buio.

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. - omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

**Il Figlio non è stato mandato per giudicare.** «Io non giudico!» (Gv 8.15) Che parola dirimpente, da ripetere alla nostra fede paurosa settanta volte sette! Io non giudico, né per sentenze di condanna e neppure per verdetti di assoluzione. Posso pesare i monti con la stadera e il mare con il cavo della mano (Is 40,12), ma l'uomo non lo peso e non lo misuro, non preparo né bilance, né tribunali. Io non giudico, io salvo. Salvezza, parola enorme. Salvare vuol dire nutrire di pienezza e poi conservare. Dio conserva: questo mondo e noi, ogni pensiero buono, ogni generosa fatica, ogni dolorosa pazienza; *neppure un capello del vostro capo andrà perduto* (Lc 21,18), neanche un filo d'erba, neanche un filo di bellezza scomparirà nel nulla. **Il mondo è salvo perché amato.**

**I cristiani non sono quelli che amano Dio, sono quelli che credono che Dio li ama, che ha pronunciato il suo 'sì' al mondo, prima che il mondo dica 'sì' a lui.**

Festa della Trinità: annuncio che Dio non è in se stesso solitudine, ma comunione, legame, abbraccio. Che ci ha raggiunto, e libera e fa alzare in volo una pulsione d'amore.

• **La Trinità, specchio del nostro cuore profondo.**

**I termini che Gesù sceglie per raccontare la Trinità, sono nomi di famiglia, di affetto: Padre e Figlio, nomi che abbracciano, che si abbracciano.** Spirito è nome che dice respiro: ogni vita riprende a respirare quando si sa accolta, presa in carico, abbracciata. In principio a tutto è posta una relazione; in principio, il legame. E se noi siamo fatti a sua immagine e somiglianza, allora il racconto di Dio è al tempo stesso racconto dell'uomo, e il dogma non rimane fredda dottrina, ma mi porta tutta una sapienza del vivere. Cuore di Dio e dell'uomo è la relazione: ecco perché la solitudine ci pesa e ci fa paura, perché è contro la nostra natura. Ecco perché **quando amiamo o troviamo amicizia stiamo così bene, perché allora siamo di nuovo a immagine della Trinità.**

Nella Trinità è posto lo specchio del nostro cuore profondo, e del senso ultimo dell'universo. Nel principio e nella fine, origine e vertice dell'umano e del divino, **è il legame di comunione.**

*Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio...* In queste parole **Giovanni racchiude il perché ultimo dell'incarnazione, della croce, della salvezza: ci assicura che Dio in eterno altro non fa' che considerare ogni uomo e ogni donna più importanti di se stesso.** Dio ha tanto amato... E noi, creati a sua somigliante immagine, «*abbiamo bisogno di molto amore per vivere bene*» (J. Maritain).

Da dare il suo Figlio: **nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con un altro verbo concreto, pratico, forte, il verbo dare** (non c'è amore più grande che dare la propria vita...).

**Amare non è un fatto sentimentale**, non equivale a emozionarsi o a intenerirsi, ma a dare, un verbo di mani e di gesti.

**Dio non ha mandato il Figlio per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato.**

Salvato dall'unico grande peccato: il disamore. **Gesù è il guaritore del disamore** (V. Fasser).

**Quello che spiega tutta la storia di Gesù, quello che giustifica la croce e la Pasqua non è il peccato dell'uomo, ma l'amore per l'uomo;** non qualcosa da togliere alla nostra vita, ma qualcosa da aggiungere: perché chiunque crede abbia più vita.

*Dio ha tanto amato il mondo...* E non soltanto gli uomini, ma il mondo intero, terra e messi, piante e animali. E se lui lo ha amato, anch'io voglio amarlo, custodirlo e coltivarlo, con tutta la sua ricchezza e bellezza, e lavorare perché la vita fiorisca in tutte le sue forme, e racconti Dio come frammento della sua Parola. **Il mondo è il grande giardino di Dio e noi siamo i suoi piccoli "giardinieri planetari".**

Davanti alla Trinità, io mi sento piccolo ma abbracciato, come un bambino: abbracciato dentro un vento in cui naviga l'intero creato e che ha nome amore.

**6) Momento di silenzio**

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

**7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.**

- Preghiamo perché la Chiesa venga riconosciuta come popolo del Signore, che ha come legge la carità e come missione l'annunciare a tutti la salvezza ?
- Preghiamo perché i cristiani sappiano trovare nella preghiera e nella contemplazione la capacità di accostarsi al mistero del Dio uno e trino ?
- Preghiamo perché gli uomini di cultura e gli scienziati non cessino di cercare la verità e trovino in Dio la chiave delle risposte ai problemi del mondo ?
- Preghiamo perché i popoli ricchi ascoltino il grido dei diseredati, dei poveri e degli oppressi, e convertano il loro cuore alla condivisione e alla solidarietà ?
- Preghiamo perché nella nostra comunità scorra la linfa dell'unità e di quell'amore che rende bella e gioiosa la vita cristiana ?
- È per noi la casa/la Comunità, come diceva Giovanni Paolo II, una scuola di comunione?
- Pensiamo anche noi come Origene che la " Chiesa è piena della Trinità"?
- Ci vergogniamo di fare il segno della croce in pubblico?

**8) Preghiera : Daniele 3, 52 - 56*****A te la lode e la gloria nei secoli.***

*Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri.*

*Benedetto il tuo nome glorioso e santo.*

*Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso.*

*Benedetto sei tu sul trono del tuo regno.*

*Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi  
e siedi sui cherubini.*

*Benedetto sei tu nel firmamento del cielo.*

**9) Orazione Finale**

O Santissima Trinità, Padre che ci hai creati, Figlio che ci hai redenti, Spirito che ci doni luce e forza, rendici consapevoli della tua presenza misteriosa e forte che opera in ogni cristiano, rendendoci testimoni del tuo amore nel mondo.